



## **Relazione del Nucleo di valutazione al bilancio d'esercizio 2023**

**(ex Legge 537/1993, art. 5)**

### **1. Introduzione**

La Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA) al bilancio di esercizio viene redatta ai sensi dell'art. 5, co. 21-22 della Lg. 537/1993 (rubricata "Interventi correttivi di finanza pubblica") che prevedono come il Nucleo di Valutazione rediga una relazione al bilancio di esercizio da trasmettere alla Corte dei Conti.

Oggetto della presente relazione è il Bilancio di esercizio 2023 dell'Università del Salento (deliberazione n.142 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 luglio 2024), nell'analisi del quale il NVA ha fatto riferimento, oltre al bilancio stesso ed ai suoi allegati, alla Relazione sulla gestione 2023 e alla Relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio di esercizio 2023. Essa ha tenuto anche conto del punto di attenzione B.2.1 del modello AVA 3 (pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) approvato dal Consiglio direttivo dell'ANVUR con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023 e ss.mm. ii..

La finalità della relazione è di analizzare il bilancio per apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria della gestione dell'Università del Salento. Tale apprezzamento, a sua volta, è approfondito nei seguenti profili:

- Sostenibilità economica con la lettura del conto economico e la valutazione del contributo della gestione dell'Ateneo alla formazione del risultato d'esercizio;
- Sostenibilità della dinamica finanziaria con la lettura del rendiconto finanziario e dei flussi di cassa;
- Sostenibilità della situazione finanziaria con la lettura dello stato patrimoniale, la valutazione della solidità e della liquidità.

Queste valutazioni sono precedute da una breve presentazione della documentazione volta a riassumere le informazioni, soprattutto quelle incluse nelle relazioni sulla gestione che accompagnano i bilanci e nelle relazioni del Collegio dei Revisori. A conclusione della presente relazione si riassumono punti di forza e aree di miglioramento connesse all'apprezzamento della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo.

L'analisi condotta sul bilancio è effettuata nella consapevolezza di alcune caratteristiche comuni a tutti i bilanci:

- l'utilità dei bilanci presuppone che i valori compresi in tali documenti siano affidabili e attendibili, ovvero che riflettano in modo corretto la gestione realizzata in un determinato esercizio. In tal senso, il parere positivo del Collegio dei Revisori, cui viene rimandata la verifica della regolarità contabile e finanziaria del bilancio, garantisce il rispetto del requisito;
- i risultati di esercizio compresi nei conti economici e nei rendiconti finanziari non sono un obiettivo da massimizzare da parte degli Atenei; piuttosto, essi sono una condizione necessaria ma non sufficiente per realizzare gli obiettivi strategici delle Università (relativi all'offerta formativa, ai risultati della ricerca scientifica, ai risultati emergenti dalle attività di terza missione). In altri termini i risultati di esercizio (economici e finanziari) servono per apprezzare gli equilibri economici e finanziari della gestione degli Atenei, la loro sostenibilità economica e finanziaria, nella consapevolezza del loro ruolo strumentale rispetto agli obiettivi istituzionali;
- le informazioni comprese nei bilanci di esercizio sono rivolte prevalentemente al passato: specificamente quelle del conto economico e del rendiconto finanziario riflettono i risultati economici e i flussi finanziari di un determinato periodo amministrativo (nel caso specifico il 2023). Le informazioni sullo stato patrimoniale, pur essendo riferite a un dato istante, hanno, tuttavia, anche una valenza prospettica poiché riflettono le risorse (il patrimonio) a disposizione dell'Ateneo per avviare la gestione nell'anno successivo.



Da queste considerazioni emerge la forte relazione tra il bilancio di Ateneo e le finalità istituzionali dello stesso. Ogni Università, infatti, dispone di risorse a inizio anno che permettono di presidiare la produzione e l'erogazione dei servizi di alta formazione, di ricerca scientifica e di terza missione. La qualità della gestione nei profili economici e finanziari è misurata dal conto economico e dal rendiconto finanziario, che permettono di apprezzare i risultati di esercizio e i flussi di cassa nelle principali aree gestionali (es. gestione operativa, gestione finanziaria, gestione degli investimenti).

La gestione dell'Ateneo permette altresì di determinare le risorse finali (stato patrimoniale al 31.12), ossia di fine periodo amministrativo, che a loro volta, rappresentano la base di partenza per la gestione degli anni a venire. I risultati istituzionali (es. il grado di soddisfazione degli studenti per i servizi ricevuti, il tasso di occupazione dei laureati dopo la laurea, la qualità della ricerca scientifica, il grado di interazione dell'Ateneo con il proprio contesto di riferimento, ecc.) presuppongono che l'Università sia in una situazione di sostenibilità economica e finanziaria di medio-lungo termine, ossia dimostri di saper gestire la produzione e l'erogazione dei servizi utilizzando in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione, ed evitando crisi di liquidità, di solvibilità, di indebitamento.

I documenti del bilancio di esercizio 2023 sono stati redatti secondo gli schemi e i principi contabili di cui al Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 (come aggiornato dal Decreto Interministeriale 8 giugno 2017 n. 394) rimandando - per quanto non espressamente previsto dal predetto Decreto - alle disposizioni del Codice Civile e ai Principi Contabili Nazionali. Sono state, altresì, applicate le indicazioni contenute nel Manuale Tecnico Operativo redatto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a supporto delle attività gestionali degli atenei.

Inoltre, l'art. 9, comma 2 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università del Salento stabilisce che "la contabilità generale è tenuta nel rispetto dei principi propri della contabilità economico-patrimoniale richiamati nel Codice civile e nei Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, nel presente Regolamento, nel Manuale di Contabilità e dettagliati nella Nota Integrativa".

Il modello di Contabilità Analitica per Centri di Costo individuato per l'Università del Salento segue il percorso della responsabilità nell'uso delle risorse, per cui attribuisce dapprima i costi delle risorse ai centri (unità organizzative) che le hanno impiegate, per poi imputare i costi di quei centri ai prodotti realizzati.

## 2. Il Bilancio dell'Università del Salento

Il bilancio di esercizio è stato analizzato con riferimento ai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione 2023 dell'Ateneo;
- Schemi di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario), che verranno analizzati congiuntamente agli allegati esplicativi dei medesimi (nota integrativa, nota sui criteri di valutazione, analisi delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico);
- Relazione del Collegio dei revisori;
- Relazione della Commissione Bilancio.

In questo paragrafo si richiamano brevemente alcune informazioni della relazione sulla gestione e si rinvia ai paragrafi successivi per il commento sugli schemi di bilancio e le loro componenti elementari.

La **relazione sulla gestione 2023** pone l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Il **contesto di riferimento**, nel quale vengono posti in luce gli elementi di contesto (interno ed esterno) che consentono di delineare sinteticamente i principali fattori che hanno condizionato (e condizionano) gli indirizzi strategici e, conseguentemente, le azioni operative dell'Ateneo.

Dal punto di vista internazionale, a partire dal 2022, la crescita globale e il commercio mondiale hanno subito un rallentamento a causa del conflitto tra Russia e Ucraina, provocando un aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Nonostante nella seconda metà dell'anno i prezzi siano diminuiti grazie alla diversificazione delle fonti e alla riduzione della domanda globale, tuttavia le banche centrali hanno risposto all'inflazione con un aumento dei tassi di interesse.

In Italia, l'economia è cresciuta del 3,7%, ma restano evidenti i divari tra Nord e Sud. Il Mezzogiorno continua a essere l'area più arretrata, con un significativo divario nel PIL pro capite e nel tasso di occupazione giovanile, che nel 2021 era inferiore di quasi 15 punti percentuali rispetto al Nord. Anche in Puglia la crescita è rallentata, con un aumento dell'1,2% nel primo semestre del 2023, supportata dalle risorse PNRR destinate a progetti ecologici e infrastrutturali.

La formazione e l'occupazione giovanile restano critiche nel Sud, con un'alta percentuale di NEET (26% in Puglia) e un tasso di abbandono scolastico del 14,6%, superiore alla media nazionale. L'andamento dei laureati in Puglia mostra alcune tendenze preoccupanti: nel 2022 solo il 19,6% dei giovani tra i 30 e i 34 anni possedeva un titolo di istruzione terziaria, valore significativamente più basso rispetto alla media nazionale. Questo dato riflette le difficoltà persistenti nell'accesso all'istruzione superiore nella regione, che risente di problemi legati a condizioni economiche e sociali sfavorevoli. Il divario tra Nord e Sud è evidente anche in questo ambito. Le regioni del Mezzogiorno, inclusa la Puglia, continuano a caratterizzarsi per una percentuale di laureati inferiore a quella delle regioni settentrionali, dato che mette in luce una disparità strutturale nell'accesso alle opportunità formative e professionali e ostacola lo sviluppo economico e sociale del Sud. In sintesi, mentre a livello nazionale si osserva un miglioramento del numero di laureati, la Puglia e altre regioni del Sud presentano una percentuale ancora troppo bassa di giovani che completano un percorso di istruzione superiore.

- Il **contesto finanziario** in cui si inserisce l'Università del Salento rispecchia la struttura di finanziamento tipica delle università pubbliche italiane. Essa riceve una parte significativa del suo finanziamento attraverso il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), che rappresenta una delle principali fonti di entrate per l'ateneo, fondamentale per coprire le spese operative ordinarie, sostenere la ricerca, la didattica e migliorare le infrastrutture. L'andamento dell'FFO denota due tendenze principali:
  - **Crescita nominale delle risorse:** Dopo un decennio di tagli e stagnazione delle risorse negli anni 2010-2020, il finanziamento complessivo del FFO ha ripreso a crescere: si è registrato un incremento dei fondi destinati al sistema universitario, portando il valore nominale dell'FFO da circa 6,2 miliardi di euro nel 2010 a 9,2 miliardi di euro nel 2023. Questo aumento riflette un rinnovato impegno dei Governi nel sostenere l'istruzione superiore e la ricerca, anche in vista delle sfide economiche e sociali post-pandemia.
  - **Aumento della quota premiale:** Una parte dell'FFO è assegnata sulla base delle performance. La percentuale di fondi distribuiti in modo premiale è passata da circa il 13% nel 2014 a oltre il 30% nel 2022. Questo cambiamento ha ampliato il divario tra i grandi Atenei del Nord Italia e quelli del Mezzogiorno con una sfida pressante per le università del Sud a migliorare la loro efficienza e la qualità dei servizi
- Un focus sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con un'analisi delle risorse a disposizione dell'Università del Salento e rappresentazione delle progettualità finanziate e avviate a valere sulla Missione 4 (Istruzione e ricerca) nell'Ateneo.
- I principali indicatori strategici di sostenibilità ed equilibrio economico-finanziario, basati sugli indicatori ministeriali che il sistema individua come fondamentali per valutare la sostenibilità e l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale degli Atenei, da cui emerge un tendenziale allineamento, negli anni, rispetto ai parametri definiti a livello nazionale.

**Indicatori strategici di sostenibilità ed equilibrio economico finanziario**

| Indicatore   | Std   | Descrizione dell'indicatore  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  | 2020  | 2021  | 2022         |
|--|-------|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------------|
| <b>Indicatore spese di personale (IP)</b>                    | ≤ 80% | Rapporto tra la spesa di personale a carico del bilancio di ateneo complessivamente sostenute nell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari riscossi.   | 79,58 | 80,66 | 79,75 | 77,87 | 80,65 | 75,27 | 67,82 | <b>68,18</b> |
| <b>Indicatore sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</b> | ≥ 1   | Incidenza delle spese complessive di personale e dell'indebitamento (relativamente agli oneri annuale di ammortamento dei mutui attivi) sulle entrate degli Atenei (Fondo per il Finanziamento Ordinario e contribuzione studentesca)  | 1,03  | 1,02  | 1,03  | 1,05  | 1,02  | 1,09  | 1,21  | <b>1,20</b>  |
| <b>Indicatore di indebitamento (IIND)</b>                    | ≤ 15% | Sostenibilità del mutuo e di altre forme di indebitamento ed è quantificato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento, dei contributi statali per investimento ed edilizia e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese di personale e delle spese per fitti passivi | 0%    | 0%    | 0%    | 0%    | 0%    | 0%    | 0%    | 0%           |

Nel dettaglio di tali indicatori, definiti dal D.Lgs. 49/2012 (indicatore IP sulle spese di personale, indicatore IIND di indebitamento) e dal DM Miur 47/2013 come modificato dal DM 1059/2013 (indicatore ISEF di Sostenibilità economico finanziaria):

- L'indicatore IP misura la sostenibilità della spesa del personale dell'Università con un rapporto tra il costo del personale dell'Ateneo e le categorie di proventi tendenzialmente stabili (ad esempio FFO, contributi da studenti, ecc.). Il valore deve essere inferiore all'80% per assicurare una gestione che sia in grado di coprire anche i costi diversi dal costo per personale con le risorse "ordinarie" e "stabili". Nel periodo considerato (2015-2023) occorre segnalare come l'indicatore, benchè abbia fatto registrare solamente due sforamenti lievi, si è sempre mantenuto al di sotto del limite definito dell'80%. Benchè a partire dal 2019 l'indice abbia fatto registrare una positiva decrescita passando dall'80,65% del 2019 al 67,82% del 2021, nel 2022 si registra un'inversione di tendenza che, seppure molto lieve, rende opportuno il costante monitoraggio dell'andamento
- L'indicatore ISEF misura la sostenibilità economico-finanziaria dell'Università includendo alcune altre componenti di costo (oltre al costo del personale, anche i fitti passivi e gli ammortamenti dei mutui). Nel caso dell'Università del Salento non vi sono costi per ammortamenti di mutui; tenuto conto che i fitti passivi hanno un'incidenza nulla, il segnale dell'ISEF è molto simile all'indicatore IP con l'inversione di numeratore e denominatore. Infatti, l'indicatore deve essere maggiore di 1 e l'Università del Salento presenta valori che vanno da un minimo di 1,02 (2019) a un massimo di 1,21 (2021); il valore 1,20 registrato nel 2022 resta al di sopra del limite previsto.

- L'indicatore IIND misura la sostenibilità dei costi derivanti dall'indebitamento dell'Università, con un rapporto tra i costi derivanti dall'ammortamento dei mutui e la somma algebrica dei più importanti proventi (ad esempio FFO, contributi da studenti) e costi (personale, fitti passivi) che deve essere inferiore al 15%. Nello stato patrimoniale l'Università del Salento presenta valori pari a zero nella voce D.1 per "Mutui e debiti verso banche". Di conseguenza anche i costi che sarebbero maturati su questi debiti sono pari a zero per tutto il periodo considerato, così come il valore di IIND.

Gli indicatori citati sono utilizzati dal Ministero per ripartire le risorse provenienti dai pensionamenti dell'anno precedente e da impiegare per i futuri reclutamenti. Ai fini dell'attribuzione del contingente di spesa, l'ammontare dei punti organico complessivamente disponibile per il sistema viene attribuito in funzione dei valori assunti dagli indicatori; inoltre, migliorando lo scarto tra l'indice del costo del personale e l'indice teorico (pari all'80%), gli atenei beneficiano di un maggiore riconoscimento di punti organico. Nell'anno 2023, in base ai valori consuntivi dell'anno 2022, all'Università del Salento sono stati attribuiti 17,29 punti organico, di cui 7,74 aggiuntivi per il rispetto delle soglie prescritte per gli indicatori (Decreto Ministeriale 1560 del 1 dicembre 2023, recante "Contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2023").

## Analisi delle informazioni economiche

Il **conto economico** rappresenta i risultati d'esercizio dell'Ateneo riferiti al 2023, confrontati con quelli dell'anno precedente.

### Schema di Conto Economico 2023-2022

| CONTO ECONOMICO  | 31/12/2023     | 31/12/2022     | VARIAZIONI    |
|--|----------------|----------------|---------------|
| <b>A) PROVENTI OPERATIVI</b>   |                |                |               |
| <b>I. PROVENTI PROPRI</b>  | 25.713.221,87  | 23.152.787,34  | 2.560.434,53  |
| <b>II. CONTRIBUTI</b>  | 117.180.481,20 | 107.360.712,40 | 9.819.768,80  |
| <b>V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI</b>                                    | 2.871.082,95   | 4.622.196,01   | -1.751.113,06 |
| <b>TOTALE PROVENTI OPERATIVI</b>   | 145.764.786,02 | 135.135.695,75 | 10.629.090,27 |
| <b>B) COSTI OPERATIVI</b>  |                |                |               |
| <b>VIII. COSTI DEL PERSONALE</b>   | 84.727.810,21  | 78.099.127,65  | 6.628.682,56  |
| <b>IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>                                     | 30.494.796,40  | 28.676.786,34  | 1.818.010,06  |
| <b>X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>  | 7.356.764,42   | 6.010.736,70   | 1.346.027,72  |
| <b>XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI</b>                                 | 2.963.499,75   | 3.255.846,00   | -292.346,25   |
| <b>XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>  | 1.450.668,38   | 1.907.821,20   | -457.152,82   |
| <b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>  | 126.993.539,16 | 117.950.317,89 | 9.043.221,27  |
| <b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)</b>                     | 18.771.246,86  | 17.185.377,86  | 1.585.869,00  |
| <b>(C)- PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>                                      | -3.164,99      | -36.058,65     | 32.893,66     |
| <b>(D) - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>                   |                |                |               |
| <b>(E) - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>                                   | -394.302,58    | 39.692,08      | -433.994,66   |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)</b>               | 18.373.779,29  | 17.189.011,29  | 1.184.768,00  |
| <b>F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b> | -5.101.464,30  | -4.946.104,68  | 155.359,62    |
| <b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>  | 13.272.314,99  | 12.242.906,61  | 1.029.408,38  |

Il risultato positivo dell'esercizio, pari a circa 13,3 milioni di euro, scaturisce essenzialmente dalla performance delle attività caratterizzanti l'Ateneo (didattica, ricerca e trasferimento tecnologico), stante l'esiguità del contributo alla formazione del reddito apportato dalle restanti aree gestionali (finanziaria e straordinaria). Nel confronto con l'esercizio 2022, si rileva l'aumento della differenza tra valore e costo della produzione (+1,5 milioni di euro in termini assoluti e +8% in termini relativi) che discende essenzialmente dalla crescita del valore della produzione (+10,6 milioni di euro), solo parzialmente compensata dall'aumento dei costi operativi (+9 milioni di euro). Sostanzialmente stabile è, infine, l'ammontare delle imposte dirette che si attesta su un importo leggermente superiore a quello dell'esercizio precedente (5,1 milioni di euro circa nel 2023 contro 4,9 milioni di euro nel 2022).

Come riportato nella Delibera CDA n.142 del 31/07/2024, l'utile registrato sarà riportato a nuovo mediante iscrizione nella voce "risultati gestionali relativi agli esercizi precedenti".

La gestione complessiva di un Ateneo si può suddividere nelle seguenti sotto gestioni:

- 1) Gestione operativa
- 2) Gestione finanziaria
- 3) Gestione straordinaria
- 4) Gestione tributaria

### **Gestione operativa**

Il contributo più importante alla formazione del risultato di esercizio 2023 è fornito dalla gestione operativa. La differenza tra proventi operativi e i connessi costi operativi permette di determinare un risultato operativo di circa 18,8 milioni di euro, in crescita rispetto ai 17,2 milioni dell'anno precedente. La gestione operativa è la parte centrale dell'attività delle Università poiché comprende tutti i proventi e oneri connessi alla produzione e all'erogazione dei servizi didattici, di ricerca e terza missione.

Sul fronte dei proventi operativi si rileva una tendenza alla crescita per i proventi propri (aumento di circa 2,6 milioni rispetto al 2022) e per i contributi (aumento di circa 9,8 milioni di euro), mentre gli altri proventi e ricavi diversi decrescono di circa 1.750.000 euro.

I proventi propri comprendono i ricavi derivanti dall'espletamento delle attività caratterizzanti l'Ateneo, ovvero didattica, ricerca e trasferimento tecnologico. Una parte rilevante è rappresentata dai proventi derivanti dalla contribuzione studentesca per i CdS e per i Corsi post laurea. L'ammontare complessivo nel 2023 risulta pari ad oltre 12,45 milioni di euro, a fronte dei quasi 13,5 milioni registrati nel 2022. Il decremento contabilizzato, nonostante il costante numero di immatricolati, è attribuibile alla revisione del sistema di contribuzione introdotto dalla legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n.232), in applicazione della quale il numero degli studenti esonerati dalla contribuzione è passato da 7.124 nel 2022 a 7.284 nel 2023.

I proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, invece, passano da 2.108.050,04 nel 2022 a 3.825.559,38 nel 2023, e si registra un incremento di 1,9 milioni di euro in relazione ai proventi derivanti da ricerche con finanziamenti competitivi.

I contributi rappresentano i proventi più significativi, con circa 117 milioni complessivi, in aumento rispetto al 2022 di 9,8 milioni. Nell'ambito dei contributi, il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) pesa circa 102,5 milioni di euro. Altri contributi significativi provengono da Regioni (7,5 milioni circa), Unione Europea e Resto del Mondo (circa 3 milioni di euro), enti privati (1,9 milioni di euro) e altri enti pubblici (1,6 milioni di euro)

A fronte di un aumento dei proventi operativi di circa 10,6 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2022, i costi operativi, a loro volta, crescono di circa l'8% e comprendono 5 voci: costi del personale (circa 84,7 milioni di euro), costi della gestione corrente (30,5 milioni circa), costi per ammortamenti e svalutazioni (7,36 milioni di euro circa), accantonamenti (circa 2,96 milioni di euro) e oneri diversi (1,45 milioni). Gli incrementi più rilevanti rispetto all'anno precedente riguardano i costi degli

ammortamenti, per i quali si registra un incremento del 22%, i costi per la spesa per il personale (8%) e i costi della gestione corrente (6%).

Il Nucleo, al di là dei risultati del 2023, suggerisce una gestione attenta e continua sia dei *proventi* sia degli *oneri operativi* dell'Ateneo. Questo è fondamentale per garantire la stabilità finanziaria e l'equilibrio del bilancio, soprattutto considerando che:

1. **Aumento dei costi operativi:** Il personale e i costi di gestione corrente tendono a trasformarsi in *costi fissi* difficilmente comprimibili nel lungo periodo.

2. **Variabilità dei proventi operativi:** Le entrate, in particolare quelle derivanti da contribuzioni, potrebbero non crescere o stabilizzarsi in modo scontato nel tempo.

Per quanto riguarda la **strategia di investimento** intrapresa dall'Ateneo, questa ha potenziali effetti sia positivi che negativi sui bilanci futuri e sugli indicatori di performance. In particolare:

- **Effetti sui costi:** Gli investimenti generano nuove spese operative come quelle per utenze, manutenzioni, e ammortamenti. Inoltre, potrebbero comportare *costi finanziari* se supportati da capitale di prestito.

- **Benefici attesi:** Gli investimenti potrebbero portare a significativi risparmi energetici grazie alle misure di efficientamento strutturale e a incrementi nei proventi legati all'incremento del numero di studenti attratti da migliori servizi di formazione.

Pertanto, un attento monitoraggio delle spese e delle entrate operative, associato a un'analisi dei ritorni sugli investimenti, è fondamentale per assicurare la sostenibilità a lungo termine del bilancio dell'Ateneo.

### Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria deriva dalla somma algebrica delle voci C – Proventi e oneri finanziari e della voce D – Rettifiche di valore di attività finanziarie. Nel 2023 il saldo della voce C è di circa -3.164 euro e il saldo della voce D nullo.

Nel complesso si può affermare che il contributo della gestione finanziaria alla formazione del risultato di esercizio è quasi irrilevante. Non ci sono oneri finanziari poiché l'Ateneo non ha debiti finanziari. L'Università del Salento, quindi, finanzia la gestione solamente con il ricorso a fonti interne. Tuttavia, l'Ateneo sta realizzando molteplici nuovi investimenti che, per la quota finanziata a debito, potranno determinare oneri finanziari che incideranno negativamente sui risultati di esercizio futuri, soprattutto in una fase come questa di tassi d'interesse elevati.

### Gestione straordinaria

La gestione straordinaria corrisponde alla voce E del conto economico. Nel 2023 il risultato della gestione straordinaria è stato negativo -394.302,58 in netta decrescita rispetto al risultato positivo del 2022 (+39.692,08). Anche in questo caso valgono le considerazioni relative alla gestione finanziaria sull'impatto minimo che quella straordinaria ha sulla composizione del risultato di gestione che, nei fatti, risulta in gran parte dagli effetti della gestione operativa, la cd. gestione caratteristica aziendale.

### Gestione tributaria

La gestione tributaria corrisponde alla voce delle imposte sul reddito di esercizio, correnti, anticipate e differite. Il risultato della gestione tributaria è un costo di quasi 5 milioni di euro, in crescita del 7,9% rispetto al 2021. Tale costo è rappresentato per il 95% dall'IRAP che l'Ateneo sostiene per i propri docenti e per il personale tecnico amministrativo, mentre per il rimanente 5% è rappresentato dall'IRES relativa ad attività commerciali.

### Analisi dei flussi di cassa

Il rendiconto finanziario rappresenta i flussi di cassa 2023, suddivisi in gestione operativa, di investimento e di finanziamento.

Tale documento, ricostruendo le cause generatrici delle variazioni del livello di liquidità e individuando la natura e l'entità dei flussi finanziari, consente di comprendere come si siano originate e quali siano le condizioni di relativo equilibrio finanziario e monetario che contrassegnano l'Ateneo al termine dell'esercizio.

|   | 31/12/2023            | 31/12/2022            |
|---|-----------------------|-----------------------|
| <b>Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalla gestione corrente</b>                  | <b>21.123.675,03</b>  | <b>17.675.708,35</b>  |
| RISULTATO NETTO   | 13.272.314,99         | 12.242.906,61         |
| <i>Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:</i>                              |                       |                       |
| Ammortamenti e svalutazioni   | 6.643.739,05          | 6.010.736,70          |
| Variazione netta dei fondi rischi e oneri   | 1.750.093,75          | -828.115,92           |
| Variazione netta del TFR  | -542.472,76           | 250.180,96            |
| <b>Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalle variazioni del capitale circolante</b> | <b>36.360.056,12</b>  | <b>-6.628.229,95</b>  |
| (Aumento)/Diminuzione dei crediti (Aumento)/Diminuzione delle rimanenze                         | -30.323.427,46        | -14.052.531,18        |
| Aumento/(diminuzione) dei debiti  | 24.729.684,43         | 3.531.541,60          |
| Variazione di altre voci del capitale circolante  | 41.953.799,15         | 3.892.759,63          |
| <b>A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO</b>   | <b>57.483.731,15</b>  | <b>11.047.474,40</b>  |
| Investimenti in immobilizzazioni  |                       |                       |
| Materiali   | -7.931.952,07         | -9.176.212,81         |
| Immateriali   | -4.528.046,13         | -1.304.690,75         |
| Finanziarie   | -2.572,65             | -1.500,00             |
| <b>B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO</b>             | <b>-12.462.570,85</b> | <b>-10.482.403,56</b> |
| <b>Attività di finanziamento:</b>   |                       |                       |
| Aumenti di capitale (Variazioni di patrimonio netto)  | -126.139,36           |                       |
| Variazione nella dei finanziamenti a medio-lungo termine  |                       |                       |
| <b>C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>                            | <b>-126.139,36</b>    | <b>0,00</b>           |
| <b>D) FLUSSO MONETARIO CASH FLOW DELL'ESERCIZIO (A+B+C)</b>                                     | <b>44.895.020,94</b>  | <b>565.074,84</b>     |
| DISPONIBILITÀ MONETARIA NETTA INIZIALE  | <b>71.742.683,98</b>  | 71.177.609,14         |
| DISPONIBILITÀ MONETARIA NETTA FINALE  | <b>116.637.704,92</b> | <b>71.742.683,98</b>  |
| <b>FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO</b>  | <b>44.895.020,94</b>  | <b>565.074,84</b>     |

Il raffronto dei dati tra gli esercizi 2022 e 2023 evidenzia, per il 2023, un aumento rilevante dei flussi finanziari rivenienti dalla gestione operativa corrente (+46,4 milioni di euro) causato essenzialmente dal diverso andamento del capitale circolante, componente – questa – legata al ciclo degli incassi e dei pagamenti correlati ad attività e passività di breve periodo. Infatti, nel 2023 la variazione del capitale circolante ha prodotto liquidità per circa 36,4 milioni di euro, che, sommata algebricamente ai flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (+21,1 milioni di euro), ha determinato un apporto netto di liquidità di ammontare complessivo pari a 57,5 milioni di euro circa.

Le disponibilità così generate nell'ambito della gestione corrente sono state quasi integralmente impiegate per l'attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali (che, nel 2023,



hanno assorbito risorse liquide di ammontare pari a circa 12,5 milioni di euro). La parte residua non impiegata (44,9 milioni di euro) ha incrementato le disponibilità monetarie, che sono passate dai 71,7 milioni di euro di inizio esercizio ai 116,6 milioni di euro di fine anno.

Gli investimenti hanno assorbito cassa per circa 12,5 milioni di euro nel 2023, contro un assorbimento di cassa di quasi 10,4 milioni di euro nel 2022. Specificamente, gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno assorbito circa 7,9 milioni di euro, quelli in immobilizzazioni immateriali circa 4,6 milioni di euro, quelli in immobilizzazioni finanziarie 2.572,65 euro. Riguardo agli investimenti programmati, si raccomanda di tener conto delle loro modalità di finanziamento e, specificamente, degli oneri finanziari che potrebbero maturare sui mutui e prestiti eventualmente contratti dall'Ateneo.

## Analisi della situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ateneo; sono indicate le attività, le passività e il patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio.

La lettura dello stato patrimoniale permette di apprezzare la solidità e la liquidità dell'Ateneo. In tal senso è opportuno interpretare le attività come investimenti e le passività come fonti di finanziamento a una data di riferimento (nel nostro caso il 31 dicembre 2023).

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 evidenzia un valore dei beni e dei capitali pari ad euro 370.181.758,56. Come riportato in tabella, le fonti esposte nella sezione dell'attivo sono pari ad euro 107.730.438,91 per le immobilizzazioni, euro 261.911.343,96 per l'attivo circolante ed euro 539.975,69 per ratei e risconti attivi, evidenziando un incremento di 81,3 milioni di euro.

| STATO PATRIMONIALE - ATTIVO  |   | 31/12/2023            | 31/12/2022            | VARIAZIONI           |
|------------------------------|---|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| A.                           | Immobilizzazioni  | 107.730.438,91        | 101.911.607,11        | 5.818.831,80         |
| B.                           | Attivo circolante                                       | 261.911.343,96        | 186.699.144,44        | 75.212.199,52        |
| C.                           | Ratei e risconti attivi                                 | 539.975,69            | 245.654,69            | 294.321,00           |
|                              |   | <b>370.181.758,56</b> | <b>288.856.406,24</b> | <b>81.325.352,32</b> |
| STATO PATRIMONIALE - PASSIVO |   | 31/12/2023            | 31/12/2022            | VARIAZIONI           |
| A.                           | Patrimonio netto  | 123.971.561,92        | 110.825.386,29        | 13.146.175,63        |
| B.                           | Fondo per rischi ed oneri                               | 7.155.907,86          | 5.405.814,11          | 1.750.093,75         |
| C.                           | Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato      | 1.463.903,16          | 2.006.375,92          | -542.472,76          |
| D.                           | Debiti  | 35.719.000,51         | 10.989.316,08         | 24.729.684,43        |
| E.                           | Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti | 123.438.331,89        | 126.842.623,16        | -3.404.291,27        |
| F.                           | Riscontri passivi per progetti e ricerche in corso      | 78.455.053,22         | 32.786.890,68         | 45.646.162,54        |
| <b>Totale passivo</b>        |   | <b>370.181.758,56</b> | <b>288.856.406,24</b> | <b>81.325.352,32</b> |

Come emerge dalla relazione della Commissione Bilancio, tra gli elementi che determinano una variazione in crescita rispetto all'esercizio precedente:

- l'incremento dell'attivo circolante per 75,2 milioni di euro, che deriva sia dall'aumento dei crediti (30,32 milioni di euro) sia da quello inerente le disponibilità liquide (44,9 milioni euro); rileva in modo particolare l'aumento dei crediti verso il MUR e altre amministrazioni centrali (circa 23 milioni di euro), verso altri soggetti pubblici (5,5 milioni di euro) e privati (1,9 milioni di euro);
- l'aumento del valore delle immobilizzazioni di circa 5,8 milioni di euro in seguito alle nuove immobilizzazioni inventariate e/o riclassificate (23,4 milioni di euro), ai decrementi delle stesse (10,9 milioni di euro quasi integralmente ascrivibili a riclassificazioni) ed alla contabilizzazione degli ammortamenti (6,6 milioni di euro)

La sezione del «Passivo» rileva le seguenti variazioni:

- l'incremento del Patrimonio Netto di euro 13.146.175,63, pari alla sommatoria tra il risultato gestionale di competenza dell'esercizio 2023 (in incremento di 1.029.408,38 euro rispetto al 2022), i Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali (in incremento di 24.486.690,86 rispetto al precedente esercizio), le Riserve vincolate (in riduzione di euro 6.144.172,23) e il valore dei Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti (rimodulati in decremento di euro 6.225.751,38);
- l'incremento dei debiti per circa 24,7 milioni di euro attribuibile principalmente alla voce "altri debiti" che aumenta di 22,9 milioni di euro (euro 31.631.116,73 l'ammontare contabilizzato nel 2023 ed euro 8.706.465,30 quello annotato al 2022), al quale va ad aggiungersi l'incremento, tra gli altri, dei debiti verso fornitori (oltre 1,5 milioni di euro) e dei debiti verso altre amministrazioni locali (103mila euro);
- la sezione dei "Ratei, Risconti passivi e contributi agli investimenti" registra un decremento di oltre 3,4 milioni di euro imputabili principalmente alla riduzione dei "Contributi agli investimenti" (4 milioni di euro) per ammortamenti e costi sostenuti nell'ambito dei vari interventi edilizi, neutralizzato dalla rilevazione dei contributi per nuove assegnazioni nell'ambito dei progetti pluriennali (7,2 milioni di euro) al netto delle riduzioni per ammortamenti e costi sostenuti nell'ambito dei medesimi progetti.

Per valutare la solidità patrimoniale di un Ateneo si analizzano le fonti di finanziamento che ci informano su chi ha finanziato l'Università a una data specifica. Nel caso dell'Università del Salento un valore importante per valutare la solidità è il patrimonio netto, che rappresenta una fonte di finanziamento interna, stabile e non onerosa (interna poiché prodotta direttamente dall'Università con un fondo di dotazione iniziale che nel tempo è aumentato grazie ai risultati d'esercizio positivi; stabile perché non è soggetta a scadenza né impegni di restituzione; non onerosa perché non sono previste remunerazioni sotto forma, ad esempio, di dividendi o oneri finanziari come accade per altre forme di finanziamento). Il patrimonio netto è la fonte di finanziamento per eccellenza, su cui tutti gli Atenei devono puntare per il loro sviluppo e crescita.

Nel caso dell'Università del Salento il valore del patrimonio netto è di circa 123.971.561,92 di euro a fine 2023, con un incremento, rispetto al 2022, di circa 13,145 milioni di euro rispetto al 2022 (circa l'11,86%), e rappresenta un risultato decisamente positivo.

L'Ateneo del Salento si presenta solido dal punto di vista finanziario, anzitutto, grazie alla consistenza del suo patrimonio netto, in particolare quello non vincolato (pari a 16.888.520,10 milioni), e all'assenza di debiti finanziari.

### **Liquidità**

La liquidità dell'Ateneo si apprezza, anzitutto, con la lettura dell'attivo circolante (voce B dello stato patrimoniale), che comprende le disponibilità liquide e i crediti. Le disponibilità liquide a fine 2023 sono pari a circa 261,9 milioni di euro, con un incremento di circa 75,2 milioni rispetto al 2022. I crediti, a loro volta, a fine 2023 sono circa 145,247 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2022 pari a circa 30,323 milioni di euro. Nel complesso le liquidità immediate (disponibilità liquide) e quelle differite (crediti) rappresentano circa il 64% dell'attivo patrimoniale. Si tratta, quindi, di una struttura di impieghi tendenzialmente liquida. Questo rilevante volume di liquidità deve essere in grado di fronteggiare i pagamenti per i debiti presenti nel passivo (35.719.000), per i "potenziali debiti" derivanti dai fondi per rischi e oneri, per ratei e riscontri (complessivamente 7.155.907).

### **3. Considerazioni conclusive**

L'analisi del bilancio 2023 dell'Università del Salento evidenzia una gestione finanziaria complessivamente solida e sostenibile. Il Nucleo di Valutazione (NVA) riconosce i punti di forza economici dell'Ateneo, ma pone l'accento sulla necessità di collegare ulteriormente le risorse

assegnate con i risultati ottenuti, rispondendo alle linee guida ANVUR. Questo collegamento tra risorse e performance risulta cruciale per la gestione integrata e il controllo efficace dei cicli di performance e di bilancio.

Il collegamento tra le risorse assegnate e i risultati ottenuti, rendendo trasparente l'impiego delle risorse economiche destinate agli obiettivi gestionali e ai piani operativi, infatti, può diventare uno strumento chiave per:

1. Costruzione del budget per obiettivi: Le informazioni dettagliate a consuntivo possono facilitare la programmazione futura, consentendo di formulare un budget più mirato agli obiettivi specifici e ai bisogni reali.
2. Verifica dell'uso delle risorse: La disponibilità di dati analitici consente di verificare, a consuntivo, se le risorse sono state effettivamente impiegate come previsto per raggiungere i risultati stabiliti.

Questa pratica non solo migliora la trasparenza, ma rafforza anche la capacità di controllo e adattamento delle strategie dell'Ateneo, promuovendo un uso responsabile e mirato delle risorse. Il NVA raccomanda anche di collegare costantemente il processo di budgeting alle strategie e ai risultati del ciclo precedente, per migliorare la responsabilizzazione degli organi di governo verso un uso efficiente delle risorse disponibili.

Pur in assenza di segnali di preoccupazione economica immediata, il NVA sottolinea l'importanza di monitorare attentamente la dinamica della spesa, vista l'incertezza del contesto universitario italiano e l'assenza di chiarezza sui futuri stanziamenti ministeriali e, in relazione all'allocazione delle risorse il NVA sottolinea l'importanza di proiezioni accurate, sostenute dal sistema di controllo di gestione, per garantire che gli obiettivi fissati siano efficacemente raggiunti.

L'analisi documentale evidenzia che l'Università del Salento, negli ultimi anni, ha implementato azioni per rafforzare il coordinamento tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, supportando così la sostenibilità degli obiettivi strategici dell'Ateneo e favorendo un miglioramento continuo della pianificazione economico-finanziaria, approccio che si è rafforzato negli ultimi anni e che punta a garantire la sostenibilità a lungo termine degli obiettivi prefissati, sostenendo le politiche e le strategie dell'Università